



KRSNA SLAVA
(celebrazione del santo patrono)

**Compilato a cura
dell'igumeno Ambrogio
(Patriarcato di Mosca)**

Torino, A.D. 2012

KRSNA SLAVA

S. Benedetto il nostro Dio, in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Re celeste, Consolatore, Spirito della verità, che sei ovunque presente e tutto ricolmi, scrigno dei beni e dispensatore di vita, vieni, e dimora in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le nostre anime.

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale: abbi misericordia di noi. *(3 volte)*

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Tuttasanta Trinità, abbi misericordia di noi; Signore, cancella i nostri peccati; Sovrano, perdona le nostre iniquità; Santo, visita e guarisci le nostre infermità a causa del tuo nome.

Kyrie eleison. *(3 volte)*

Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito, e ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così sulla terra; dacci oggi il nostro pane quotidiano; e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori; e non indurci in tentazione, ma liberaci dal maligno.

S. Poiché tuo è il regno, e la potenza, e la gloria: del Padre, e del Figlio, e del santo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Si cantano il Tropario e il Contacio del Santo che viene commemorato.

D. Preghiamo il Signore.

C. Kyrie eleison.

S. O Signore, tu hai creato tutto con la tua parola, e hai ordinato alla terra di produrre vari frutti per la nostra gioia e il nostro nutrimento; tu hai disposto affinché i tre fanciulli e Daniele, nutriti di semi in Babilonia avessero volti più radiosi di coloro che erano cresciuti in mezzo al lusso; tu stesso, Re abbondante di misericordie, benedici questo frumento, a cui sono stati aggiunti vari frutti e santifica i fedeli che ne gusteranno, e che i tuoi servitori ti hanno offerto, per la tua gloria e in onore di ... *(nome del santo o dei santi commemorati)*, e in memoria di quanti si sono dipartiti da questa vita nella vera fede. Ascolta, o Signore misericordioso, tutte le preghiere per la salvezza di quanti lo hanno preparato e che mantengono questa tradizione, e concedi loro di godere dei tuoi beni eterni, attraverso l'intercessione della nostra tuttasanta, purissima, più che benedetta e gloriosa Sovrana, Madre-di-Dio e sempreverGINE Maria, e di ...

(nome del santo o dei santi commemorati), di cui stiamo onorando ora la memoria, e di tutti i tuoi santi. Poiché tu sei colui che benedice e santifica ogni cosa, e a te innalziamo la gloria, Dio eterno, assieme al tuo unigenito Figlio e al santissimo e vivifico tuo spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

Il prete incensa il pane (kolach) e tutti i presenti. Quindi solleva il pane, e per tre volte lo benedice assieme al recipiente che contiene il vino, dicendo:

S. O Gesù Cristo, nostro Dio e Signore, benedici questo pane e questo vino con il tuo santo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. *(tre volte)*

C. Amen. *(ogni volta)*

Elevando il pane, il prete dice:

S. Ti offriamo questo pane e questo vino, o nostro Signore e Dio, per la gloria e l'onore di ... *(nome del santo o dei santi commemorati)*, e per la sua (loro) intercessione, accetta, o abbondante di misericordie, questa offerta sul tuo altare sovraccelseste.

Il prete rovescia il pane (kolach), lo incide a forma di croce, e vi versa del vino dicendo:

S. Nel nome del Padre (Amen), e del Figlio (Amen), e del santo Spirito (Amen), ora e sempre, e nei secoli dei secoli (Amen).

Quindi il prete volta di nuovo il pane a faccia in alto, e assieme al padrone di casa tiene il pane e lo fa ruotare mentre si cantano i seguenti inni:

C. O santi martiri che avete combattuto valorosamente / e avete ricevuto la corona, / chiedete al Signore la misericordia / per le nostre anime.

C. Gloria a Te, o Cristo Dio, / lode degli apostoli, / gioia dei martiri, / che predicarono / la Trinità consustanziale.

C. Isaia esulta di gioia / la Vergine ha concepito / e ha partorito un Figlio / Emmanuele, Dio e Uomo / Oriente è il suo nome / e magnificandolo / proclamiamo beata la Vergine.

In seguito, il prete e il padrone di casa rompono il pane in due. Tenendo assieme le due metà, il prete e il padrone di casa baciano il pane per tre volte, alternando le due metà, e ogni volta il prete dice:

S. Cristo è in mezzo a noi!

E il padrone di casa e la sua famiglia rispondono:

C. Lo è, e lo sarà! *(ogni volta)*

C. Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito.

Per le intercessioni di ... (*nome del santo o dei santi commemorati*), o misericordioso, cancella la moltitudine delle nostre colpe.

E ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Per le intercessioni della Madre-di-Dio, o misericordioso, cancella la moltitudine delle nostre colpe.

Abbi misericordia di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue indulgenze cancella il mio delitto.

Oggi la grazia di Dio ci ha condotti assieme, e prendendo la tua croce diciamo: "Benedetto colui che viene nel Nome del Signore. Osanna negli eccelsi!"

D. Abbi misericordia di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia: noi ti preghiamo, ascolta e abbi misericordia.

C. Kyrie eleison. (*tre volte*)

D. Ancora preghiamo per il gran presule e padre nostro, santissimo Patriarca ... e per il presule nostro eminentissimo Metropolita/Arcivescovo (*o sacratissimo Vescovo*) e per tutta la nostra fratellanza in Cristo.

C. Kyrie eleison. (*tre volte*)

D. Ancora preghiamo per questa dimora e per tutti i suoi residenti (*nomi*) che mantengono questa tradizione alla gloria e onore di ... (*nome del santo o dei santi commemorati*)

C. Kyrie eleison. (*tre volte*)

S. Poiché tu sei un Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te innalziamo la gloria, al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

C. Amen.

D. Sapienza!

S. Santissima Madre-di-Dio, salvaci.

C. Più insigne dei Cherubini, e senza confronto più gloriosa dei Serafini, senza corruzione hai partorito Dio Verbo; te, la vera Madre-di-Dio, noi magnifichiamo.

S. Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

C. Gloria al Padre, e al Figlio, e al santo Spirito, e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Kyrie eleison. (*tre volte*). Padre, benedici.

Il prete recita la preghiera del Congedo, e quindi dice:

S. A questa dimora e a tutti i suoi residenti, concedi, Signore, pace, salute, amore e le tue benedizioni per molti anni.

C. Signore, custodiscili per molti anni (*tre volte*)

KRSNA SLAVA (celebrazione del santo patrono)

La celebrazione del giorno del santo patrono di una famiglia (Slava, o Krsna Slava) è un costume tipicamente serbo. Tutti i membri della stessa famiglia o comunità osservano assieme un giorno prescelto per onorare il loro santo o protettore. Il santo rimane immutato da padre a figlio come tradizione di eredità.

Questa celebrazione ha avuto origine nei tempi pre-cristiani, quando ogni famiglia aveva la propria divinità tutelare. In seguito, quando i serbi divennero cristiani, trasferirono questa osservanza ai santi cristiani, scegliendo qualche santo dal significato speciale per la famiglia, o il santo la cui festa era più vicina al giorno in cui la famiglia aveva accettato il cristianesimo. Dopo l'arrivo nella penisola balcanica, la vita del popolo serbo cambiò. Da nomade, divenne un popolo di agricoltori, legati a un luogo e alla propria terra. La vita di famiglia divenne molto importante, e divenendo un popolo stabile, i serbi accettarono le idee religiose più elevate e civilizzate che si erano sviluppate nel cristianesimo greco. Le famiglie serbe adottarono i sacrifici incruenti della chiesa.

San Sava, nel suo lavoro di riforma, abolì definitivamente ogni sacrificio cruento, e stabilì i simboli cristiani della Krsna Slava, che sono la candela (*voshtànitsa*), il frumento (*kolivo*) e il pane (*kolàch*). Poiché ogni parte del rituale della Krsna Slava descrive la vita, passione e resurrezione di Gesù Cristo, pane e frumento furono naturalmente i primi elementi dei sacrifici incruenti. Il grano (*panaghà*) fu scelto come il più santo e simbolico segreto della vita e della natività. Tutto nasce da un seme. Così, nella natività, si compie il mistico comandamento di Dio. Il chicco di grano ottenne il proprio nome, *panaghà*, dalla tutta santa Madre di Dio. Il frumento era anche la principale fonte di sostentamento.

Anche oggi, il servizio della Krsna Slava comprende ancora una serie di bei simboli nella benedizione del frumento e nella frazione del pane. Ci sono molti modi di celebrare la Krsna Slava, a seconda della regione particolare, ma l'idea di base è la stessa ovunque: la venerazione del santo patrono con un sacrificio incruento. Il modo più comune di celebrarla è questo: il padrone di casa va in chiesa a partecipare alla Santa Liturgia. Porta in chiesa un pane o torta del santo patrono (*slàvski kolàch*), un recipiente di grano bollito addolcito con

miele o zucchero (kolivo), in memoria dei defunti della famiglia, e il "libro dei memoriali" (citùlja) da cui il prete, durante la Santa Liturgia, legge i nomi dei parenti defunti.

Il prete taglia e benedice il pane del santo patrono, secondo un rito prescritto. Intanto, a casa, si prepara la tavola per la celebrazione; tornato dalla chiesa, il padrone di casa mette sul tavolo il pane e il frumento, e accende una candela che brucerà per tutto il giorno. In seguito, parenti e amici si raccolgono in casa per partecipare alla festività, e condividono la cena della celebrazione. Il padrone di casa (sempre l'uomo che fa da capofamiglia) prega Dio e il santo patrono e serve i suoi ospiti (il padrone di casa non si siede mai durante la cena). Ogni ospite riceve una piccola parte del pane e del frumento. In molte regioni, è d'uso invitare il prete a casa per compiere il taglio del pane del santo patrono.



Che cos'è la Krsna Slava? *di un prete della Chiesa serba*

In realtà la Slava serba è assieme una festa di compleanno e di onomastico della famiglia nello spirito del nostro Signore Gesù Cristo e nello Spirito della nostra santa Fede cristiana ortodossa. Per questa ragione, il termine "Krsno Ime" è ancora più appropriato al suo significato. La Slava è la festa del nome del santo patrono. Per il popolo serbo, la Slava è antica quanto il cristianesimo stesso. Nessuna nazione cristiana ha questo tipo di celebrazione, tranne gli ortodossi serbi. Nella sua importanza per una famiglia serba, la Slava viene subito dopo la Pasqua e il Natale. I missionari cristiani ortodossi che convertirono i serbi alla santa Fede ortodossa cristianizzarono anche le loro consuetudini. Divenendo cristiani ortodossi, i serbi accettarono il santo o i santi

del giorno in cui venivano battezzati. L'esempio vivente del santo patrono dava a chi lo celebrava sicurezza, persistenza, senso di protezione, sostegno e incoraggiamento al bene nella propria vita. Per renderlo spiritualmente ancor più vincolante, la santa Chiesa ortodossa, che è essa stessa la Comunione dei santi e il corpo in cui Cristo dimora attraverso i santi patroni, rende la famiglia parte di tale comunione in un modo più diretto e tangibile.

Per quanto riguarda la cultura serba, la Slava è un elemento unico e ininterrotto attraverso tutta la storia del popolo serbo ortodosso. Poiché i serbi si trovano in una regione geografica tra l'Oriente e l'Occidente, tra culture a loro aliene (islam e cattolicesimo romano), e sono stati sottoposti per secoli alla schiavitù, la Slava è divenuta per i serbi una festa spirituale identificata con il proprio nome e la propria esistenza. Nella storia del popolo ortodosso serbo, la Slava ha arginato con successo il proselitismo cattolico romano, le persecuzioni dall'Occidente, e la schiavitù religiosa e la brutalità dell'islam per secoli.

L'osservanza della Slava è compiuta anche da organizzazioni culturali e sociali, città, e perfino da unità militari. Insieme ai parenti, si riuniscono in quel giorno amici e conoscenti; la casa è aperta a TUTTI quelli che arrivano. Le emozioni di quanti celebrano si caricano delle motivazioni più nobili. Essi sono pronti e desiderosi di accogliere e offrire il meglio in termini di amicizia, cibo e bevande, e tutto si prepara in spirito di preghiera. Il padrone di casa per quel giorno non si siede. Il suo dovere è di dare il benvenuto e servire: "Da sluzi Krsno Ime." Ci sono molte belle forme di "zdravica" (brindisi) che in questo giorno si pronunciano e si ascoltano, con il padrone di casa e gli invitati che invocano le benedizioni di Dio e dei Santi ortodossi e si scambiano i migliori auguri a vicenda. È un giorno di grande esultanza spirituale.

Nella casa si trovano una candela, lo "slavski kolach" (pane) e il "koljivo" (frumento) sul tavolo, e l'icona del santo patrono sul muro orientale di una delle case, con una lampada votiva ("kandilo"): questo è l'altare di famiglia. Viene accesa la candela della Slava ("sveca"), che brucia in onore e memoria del santo patrono: la candela non viene mai spenta con un soffio, ma si estingue la fiamma con un poco di vino. Lo stesso bicchiere di vino viene quindi fatto passare tra i familiari, e ognuno ne prende un sorso, simbolizzando così la continuità della Slava. Il "kolach" (pane) simbolizza Cristo e la sua presenza (il pane della vita), mentre il "koljivo" (frumento) viene servito in onore dei membri deceduti della famiglia, che sono stati menzionati durante il rito del taglio dello "slavski kolach". Così la generazione presente si collega a quella precedente e a quelle che verranno. Il profumo dell'incenso riempie la

casa, portando ai nostri sensi la sensazione di questa occasione unica e festiva. Tutti i presenti diventano uno, e la personalità di ciascuno dei presenti, corpo, anima e spirito, vi partecipa in pieno.